

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: Roma, Via Agostino Coperti, 45-A - Telefoni 481-593 - 40-102
Gli articoli rispondono esclusivamente al pensiero degli autori e pertanto ad essi va la responsabilità di tutti gli errori. I fotogrammi, i disegni anche se non pubblicati non si restituiscono. - E' vietata la riproduzione e traduzione anche parziale di articoli, senza citarne la fonte.

Esce il Giovedì

Abbonamenti

Sostenitore annuo Lire 2000 - Ordinario: lire 900 annuo; lire 600 semestrale; lire 300 trimestrale - Prezzo di una copia Lire 15, arretrato lire 30 - Abbonamento annuo per l'Estero: Lire 1.500 - C/c postale n. 1111020
Per ogni ann. di altezza, larghezza di colonna, lire 600 per le prime 25 righe, lire 30 per ogni riga in più. - Conto corrente postale n. 1111020

Spediz. in abb. post. (Gruppo II)

Pubblicità

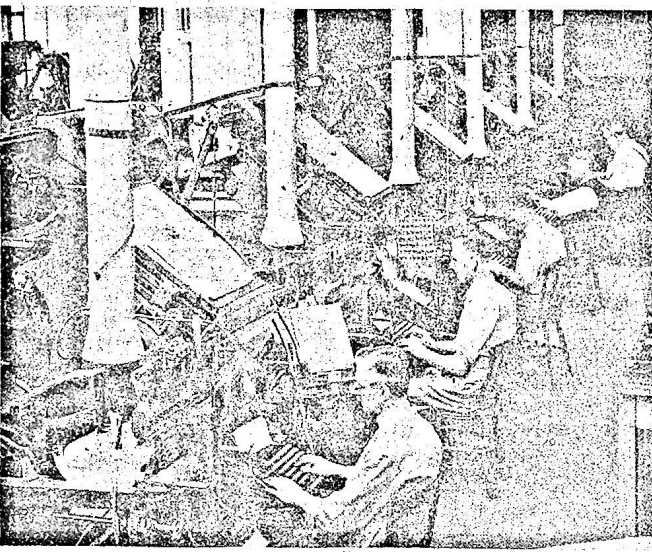
Roma, 27 Gennaio 1945

La Cooperazione strumento della ricostruzione edilizia del Paese

La ricostruzione edilizia di imposizione a carico dei più abbienti - che tali presunono i proprietari di stabili in affitto - a favore del meno abbiente. Lo Stato elargisce contributi e, per mezzo di questi, favorisce la costruzione di case popolari ed edilizie di limitate categorie di bisognosi di case. Le elezioni però - seppure limitate - a favore del più abbiente, e la garanzia di fronte dello stato cooperativo costituito da dipendenti e pensionati da pubblici uffici, e di costruzioni multitali ed invalidi di guerra - da qualche altra categoria di cittadini e, ebbene, di continuativi in legislativo della spesa corrente.

La provvidenza di questo tipo di guerra per la ripresa edilizia sono state formalizzate per impoimenti non di natura economica, ma di natura sociale, e di natura politica, e di natura economica, e di natura politica, e di natura economica, e di natura politica.

Il blocco dei fondi di cui si parla, e di natura economica, e di natura politica, e di natura economica, e di natura politica.



Un aspetto dello Stabimento cooperativo nel quale a Londra si stampa il « Reynolds News », giornale della cooperazione inglese. La foto presenta una Sezione del Reparto Linotipia che comprende 25 macchine compositrici.

ANTONINO D'ANGELO
(Continua a pag. 2)

Il blocco dei fondi di cui si parla, e di natura economica, e di natura politica, e di natura economica, e di natura politica.

La ricostruzione edilizia di imposizione a carico dei più abbienti - che tali presunono i proprietari di stabili in affitto - a favore del meno abbiente. Lo Stato elargisce contributi e, per mezzo di questi, favorisce la costruzione di case popolari ed edilizie di limitate categorie di bisognosi di case. Le elezioni però - seppure limitate - a favore del più abbiente, e la garanzia di fronte dello stato cooperativo costituito da dipendenti e pensionati da pubblici uffici, e di costruzioni multitali ed invalidi di guerra - da qualche altra categoria di cittadini e, ebbene, di continuativi in legislativo della spesa corrente.

IL PROGETTO TUPINI

Agevolazioni fiscali e mutui per le cooperative edificatrici

Un barlume di luce, dopo tanta tenebra, si specchiava nel lontano orizzonte della vita nazionale. Adoperando ancora il vecchio, ma ormai insufficiente, sistema di sussidi, si è potuta ottenere la costruzione di circa 100 mila vani all'anno, soltanto da parte delle cooperative edilizie. Ma, con un costo di circa 450 miliardi, si è potuta realizzare la prima di una serie di opere di cui si parla in questa nota. Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

SVILUPPI ORGANIZZATIVI

Cooperative tra artisti

Non è un sogno: è una realtà che si sta realizzando. Si tratta di artisti, pittori, scultori, architetti, che hanno deciso di unirsi in cooperative per affrontare i problemi della loro attività. In Italia, si tratta di artisti, pittori, scultori, architetti, che hanno deciso di unirsi in cooperative per affrontare i problemi della loro attività.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

Il Congresso delle cooperative di consumo austriache

Il Congresso delle cooperative di consumo austriache si è svolto a Vienna il 24-25 novembre. Il Congresso ha votato alcune risoluzioni che riguardano la cooperazione di consumo in Austria. Il Congresso ha votato alcune risoluzioni che riguardano la cooperazione di consumo in Austria.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

La produzione casearia nel Mantovano

Superando le gravi difficoltà provocate dagli effetti della guerra, la produzione casearia nel Mantovano ha raggiunto un notevole sviluppo. La produzione casearia nel Mantovano ha raggiunto un notevole sviluppo.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

OPINIONI

IL SINDACALISMO HA FATTO IL SUO TEMPO

E' ormai possibile fare la storia del sindacalismo italiano ed europeo. Il sindacalismo ha fatto il suo tempo. Il sindacalismo ha fatto il suo tempo.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.



Una realizzazione del Consorzio Edilizio Cooperativo romano « Il Cantiere ». Il edificio ricostruito della Caserma Guardia di Finanza in Via XXI Aprile.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

Il progetto Tupini, che realizza le nostre speranze, è un progetto di legge che, in materia di agevolazioni fiscali e mutui, si propone di risolvere i problemi di cui si parla in questa nota.

Italia cooperativa

Da una settimana all'altra

OFFICIAL

Il potere padronale, con in testa la burocrazia, si è allontanato da noi... Vero o non è vero che per la burocrazia sociale il socialismo basta un vetrino di buona volontà? È bastato per tante altre cose?

La preparazione del disegno del Bilancio... Il bilancio ha avuto importanza... Il bilancio è un compromesso tra il potere politico e la fine del bilancio.

Il nuovo spazio della "Consumo di Santorso" (Consorzio Nazionale Approvvigionamento Cooperativo) L'azienda ha avuto importanza... Un forte nucleo aziendale: La Cooperativa di Consumo della "Savigliano".

Corsi per tecnici e amministratori di società cooperative. Un'UDINE, sabato 20, organizza corsi per tecnici... Protrazione della durata delle Società Cooperative.

Salumi e grandi. ROMA - Franco Maffei... Produzione del latte nel Reggiano. Si ha ragione di ritenere, in forma d'analisi, che la produzione di latte in provincia...

NOTIZIARIO ECONOMICO. Risultati di un'asta. La produzione del latte nel Reggiano. Si ha ragione di ritenere, in forma d'analisi, che la produzione di latte in provincia...

MONTA' BUFFETTI. Trattamento Tributario degli Atti di Commercio. Imposi sùll'Entrata. Registratori. E.I.C.A. (Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti).

La Cooperativa di Consumo della "Savigliano".

UN LIBRO DI FAUCETT

I giovani sono spesso indotti ad un'amara constatazione verso l'epoca di duratura, creata e socialmente nata, cresciuta e sviluppata in genere, forse la generazione che ci ha preceduti. Essi pensano, quindi, del non o dal passato, ha potuto godere un periodo di maggior pace e benessere. Il che può essere vero, ma un'equivoca illusione su due elementi essenziali del vitalismo storico, economico, sociale, culturale, politico, religioso, filosofico, estetico, costituito dall'impressione

« Lo scopo della cooperazione è di fare degli uomini responsabili e solidali, affinché ciascuno di essi si elevi ad una piena vita personale, e, tutti insieme, ad una piena vita sociale »

la fase culminante di un'epoca di travaglio sociale, i tempi del nostro mondo, e l'impulso a fare del lavoro il centro di un processo di rinnovamento di strutture sociali.

Spieghiamoci meglio con un rapido cenno storico. L'ottocento con la rivoluzione industriale, che sostituì alle grandi aziende artigianali la grande fabbrica, e con la nascita delle vaste concentrazioni di capitale e determinò l'ingigantimento della classe dei produttori, e con la nascita dei decreti dei grandi mezzi di produzione. Questa, in poche parole, fu una delle note dominanti di questo secolo socio-economico di quell'epoca, lotta per la vita dei più poveri, di coloro che debbono lavorare e non opera ad altri, di diseredati, non tardò a manifestarsi come lotta di classe, pretesa a rinnovare un'epoca di lavoro.

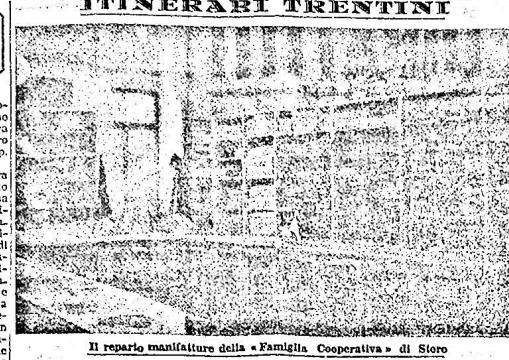
Organizzazioni operaie, sindacati e di partito furono gli strumenti della lotta, che si iniziava nella seconda metà dell'ottocento. Dal punto di vista economico, la lotta era basata sulla classe operaia alla concentrazione mercantile, capitalistica per il possesso dei mezzi di produzione, ma si impostava su un terreno di organizzazione economica (il sindacato), stato di concorrenza e benefici (il partito) e di « massa politica », durata di « manovre (partiti) marziali e di guerra, di organizzazioni organizzate (sindacati).

In questa occasione, più o meno violenta, più o meno organizzata, la storia registra un'altra reazione, ben non fu di tipo politico, bensì di concorrenza sulla base di un'organizzazione propriamente economica e sociale. Questa fu la « lotta di classe » nel mondo economico, con la quale pure nella seconda metà dell'ottocento fu il primo tentativo di un'azione di una nuova struttura sociale dai rapporti economici. Quali ne furono, e quali ne sono oggi, i fondamenti. I muri ideologici, i criteri tecnici di edificazione, il complesso architettonico di questa struttura sociale, si fonda, con semplicità e precisione, C. Fauquet nel suo libro « Il settore cooperativo » che molti di questi giorni giungono a consultare alle Edizioni di Comunità.

L'Autore è pone su di un piano reale storico, in un quanto tra le deduzioni dottrinarie, dall'analisi delle realizzazioni storiche, e in un quanto tra i diversi paesi del mondo occidentale. Leggendo le sue pagine, si ha la precisa sensazione di essere oggi al seguito del nascente e dell'evolversi del movimento cooperativo per tessere la trama, invece esagerata, della stesura di concetti e dei principi. Fauquet ci presenta l'edificio organizzativo, dai suoi fondamenti ai suoi pilastri e architravi, e ce lo presenta pur subito dall'umanità che di esso si serve.

Il settore cooperativo è un settore di uomini che non è né rassegnato alla indigenza né voluta alla rivoluzione economica, bensì della cura e pazienza e profonda fiducia, nella ricerca organica dell'individuo e dell'individualità borghese. Il settore cooperativo non è un settore di « massa politica », bensì di « massa economica ». E esso (inserisce quindi nel presente sistema economico) il piano del settore cooperativo è un settore di « massa politica », che comprende le unità della economia democratica, rurale ed artigianale, e le unità della economia socialista (comprendente tutte le imprese amministrative per conto dello Stato) e il settore cooperativo (comprendente tutte le imprese in cui domina il capitale privato).

Il settore cooperativo ha come fondamento le persone, (consumatori, lavoratori, piccoli o medi produttori del campo agricolo e industriale, le piccole, medie aziende agricole o artigianali. Su questi fondamenti eleva l'edificio cooperativo che si identifica negli organismi di integrazione cooperativa di 1. grado



Il reparto manifattura della « Famiglia Cooperativa » di Storo

La « Famiglia Cooperativa », di Storo

Chi conosce la cooperazione trentina, sa cosa sono le « Famiglie Cooperative »: quei complessi di attività che non si limitano alla gestione di un'impresa, ma che si occupano di tutto il ciclo produttivo, dalla produzione all'assistenza sociale. È un modello di cooperazione che ha permesso di superare i limiti dell'impresa tradizionale, creando una comunità di lavoro e di vita.

Questo è il caso della « Famiglia Cooperativa » di Storo, che ha 120 soci e produce tessuti di cotone. Il suo successo è dovuto alla partecipazione attiva di tutti i soci, che lavorano insieme in un'atmosfera di solidarietà e di mutualità.

Il settore cooperativo di Storo ha una lunga storia, che risale agli inizi del secolo scorso. In quegli anni, i lavoratori della zona si organizzarono in una società di mutuo soccorso, che si trasformò poi in una cooperativa di consumo. Nel 1905, si creò la prima « Famiglia Cooperativa », che si occupava della produzione e della distribuzione di tessuti.

Oggi, la « Famiglia Cooperativa » di Storo ha 120 soci e produce tessuti di cotone. Il suo successo è dovuto alla partecipazione attiva di tutti i soci, che lavorano insieme in un'atmosfera di solidarietà e di mutualità.

INCREMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE.

La gita tra le attività della cooperativa ha permesso di aumentare la produzione e di valorizzare la forza-lavoro. Il settore cooperativo di Storo ha una lunga storia, che risale agli inizi del secolo scorso. In quegli anni, i lavoratori della zona si organizzarono in una società di mutuo soccorso, che si trasformò poi in una cooperativa di consumo.

Il settore cooperativo di Storo ha una lunga storia, che risale agli inizi del secolo scorso. In quegli anni, i lavoratori della zona si organizzarono in una società di mutuo soccorso, che si trasformò poi in una cooperativa di consumo.

LA « FAMIGLIA COOPERATIVA », DI STORO.

Chi conosce la cooperazione trentina, sa cosa sono le « Famiglie Cooperative »: quei complessi di attività che non si limitano alla gestione di un'impresa, ma che si occupano di tutto il ciclo produttivo, dalla produzione all'assistenza sociale. È un modello di cooperazione che ha permesso di superare i limiti dell'impresa tradizionale, creando una comunità di lavoro e di vita.

LA « FAMIGLIA COOPERATIVA », DI STORO.

Chi conosce la cooperazione trentina, sa cosa sono le « Famiglie Cooperative »: quei complessi di attività che non si limitano alla gestione di un'impresa, ma che si occupano di tutto il ciclo produttivo, dalla produzione all'assistenza sociale. È un modello di cooperazione che ha permesso di superare i limiti dell'impresa tradizionale, creando una comunità di lavoro e di vita.

LA « FAMIGLIA COOPERATIVA », DI STORO.

Chi conosce la cooperazione trentina, sa cosa sono le « Famiglie Cooperative »: quei complessi di attività che non si limitano alla gestione di un'impresa, ma che si occupano di tutto il ciclo produttivo, dalla produzione all'assistenza sociale. È un modello di cooperazione che ha permesso di superare i limiti dell'impresa tradizionale, creando una comunità di lavoro e di vita.

la casa bella



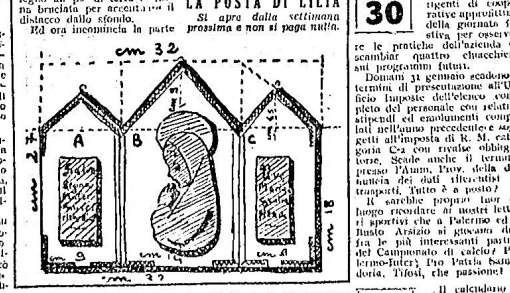
Il regno della donna è venuto, perché è difficile che una regina decida di rinunciare a un trionfo. E' vero che nessuno pensa a toglierle e gli uomini hanno un'idea di quanto sia un successo di una donna. Il suo regno è un successo di una donna. Il suo regno è un successo di una donna. Il suo regno è un successo di una donna.

Il regno della donna è venuto, perché è difficile che una regina decida di rinunciare a un trionfo. E' vero che nessuno pensa a toglierle e gli uomini hanno un'idea di quanto sia un successo di una donna. Il suo regno è un successo di una donna. Il suo regno è un successo di una donna.

LA POSTA DI LILIA

Si apre dalla settimana prossima e non si paga nulla.

Il settore cooperativo di Storo ha una lunga storia, che risale agli inizi del secolo scorso. In quegli anni, i lavoratori della zona si organizzarono in una società di mutuo soccorso, che si trasformò poi in una cooperativa di consumo.



LA POSTA DI LILIA

Si apre dalla settimana prossima e non si paga nulla.

Il settore cooperativo di Storo ha una lunga storia, che risale agli inizi del secolo scorso. In quegli anni, i lavoratori della zona si organizzarono in una società di mutuo soccorso, che si trasformò poi in una cooperativa di consumo.

Calendario

27

Questa rubrica ha lo scopo di fornire ai lettori un calendario di eventi, feste e celebrazioni per il mese di gennaio. Il calendario è diviso in giorni e include informazioni su festività nazionali, locali e religiose, nonché su eventi culturali e sportivi. Il numero 27 indica il giorno corrente.

28

Questa rubrica ha lo scopo di fornire ai lettori un calendario di eventi, feste e celebrazioni per il mese di gennaio. Il calendario è diviso in giorni e include informazioni su festività nazionali, locali e religiose, nonché su eventi culturali e sportivi. Il numero 28 indica il giorno corrente.

29

Questa rubrica ha lo scopo di fornire ai lettori un calendario di eventi, feste e celebrazioni per il mese di gennaio. Il calendario è diviso in giorni e include informazioni su festività nazionali, locali e religiose, nonché su eventi culturali e sportivi. Il numero 29 indica il giorno corrente.

30

Questa rubrica ha lo scopo di fornire ai lettori un calendario di eventi, feste e celebrazioni per il mese di gennaio. Il calendario è diviso in giorni e include informazioni su festività nazionali, locali e religiose, nonché su eventi culturali e sportivi. Il numero 30 indica il giorno corrente.

31

Questa rubrica ha lo scopo di fornire ai lettori un calendario di eventi, feste e celebrazioni per il mese di gennaio. Il calendario è diviso in giorni e include informazioni su festività nazionali, locali e religiose, nonché su eventi culturali e sportivi. Il numero 31 indica il giorno corrente.

